

Allertata la task force di ottantasette medici-sentinella a Roma e nel Lazio. Monitoreranno centomila assistiti

«L'influenza metterà a letto la città»

L'infettivologa: durerà sette giorni, la febbre sarà alta e arriverà in pochi minuti

SARÀ un'influenza aggressiva quella in arrivo quest'anno nella Capitale. Il malanno sarà tenace e causerà disturbi antipatici. Il malessere si prevede brusco: si passerà dal buono al cattivo stato di salute in pochi minuti, seguito da febbre alta, senza escludere i dolori muscolari e allo stomaco. L'inferno, da subire a letto in posizione orizzontale, durerà sette giorni, poi sparirà da solo, spontaneamente. Lo dicono gli ottantasette medici-sentinella di famiglia di Roma e Lazio che dal 1999 compongono la task force regionale istituita dal Sistema sanitario nazionale per tenere sotto controllo le epidemie influenzali invernali su circa centomila assistiti.

«**INFLUENZA** cattivella? Beh, prepariamoci - annuncia l'infettivologa e vicesegretario regionale dei medici di famiglia Fimmg, Maria Corongiu - Quest'anno ci aspettiamo un ceppo diverso dai precedenti».

DI CHIO A PAGINA 36

Le previsioni degli ottantasette infettivologi che monitorano le epidemie a Roma e nel Lazio

I medici: «Quest'inverno l'influenza sarà cattiva»

Individuato
il ceppo dei virus
Si chiamano
«Caledonia»
«Wisconsin»
e «Malesia»

I sintomi:
febbre alta
in pochi minuti
e dolori diffusi
Dureranno
sette giorni

di **FABIO DI CHIO**

SARÀ un'influenza aggressiva quella in arrivo quest'anno nella Capitale. Il malessere sarà brusco: si passerà dal buono al cattivo stato di salute in pochi minuti, seguito da febbre alta, senza escludere dolori muscolari

e allo stomaco. L'inferno, da subire a letto in posizione orizzontale, durerà sette giorni, poi sparirà da solo, spontaneamente. Lo dicono gli ottantasette medici-sentinella di famiglia di Roma e Lazio che dal 1999 compongono la task force regionale istituita dal Siste-

ma sanitario nazionale per tenere sotto controllo le epidemie influenzali invernali su circa centomila assistiti. Il ceppo dei virus è stato individuato, sono stati battezzati «Nuova Caledonia», «Wisconsin» e «Malesia», dai nomi dei luoghi dove sono comparsi per la prima volta.

Ai medici del Lazio le coordinate scientifiche sono arrivate dal summit che si tiene ogni anno tra gli esperti italiani per mettere a punto ogni volta la strategia migliore per far fronte all'emergenza: si osservano i dati registrati dai colleghi infettivologi e virologi nell'emifero Sud del mondo, dove sorge prima il Sole e dove si vedono prima anche gli effetti dei mali di stagione, e si tracciano le linee guida della prevenzione.

«Influenza cattivella? Beh, prepariamoci - annuncia l'infettivologa e vicesegretario regionale dei medici di famiglia Fimmg, Maria Corongiu - Quest'anno ci aspettiamo un ceppo diverso dai precedenti. Nello scorso inverno il vaccino messo a punto si è rivelato l'arma migliore per contrastare i virus che erano in circolazione. Quest'anno - aggiunge - non è così. Grazie allo scambio di informazioni nella comunità scientifica internazionale, sappiamo quali sono i virus che stanno per arrivare ai nostri confini, dopo aver attraversato Australia, Africa, Asia, Russia, aver contagiato l'Europa e infine l'America. Questa volta - continua la dottoressa Corongiu - lo scenario potrebbe non essere così certo. E per diversi fattori. Il primo: l'aggressività dei virus influenzali è altalenante. Dopo il tipo forte ne succede un altro di minore intensità. E quest'anno dovrebbe proprio capitarne uno della prima categoria. Secondo. Quando siamo convinti che sia alle porte un certo tipo di virus, fattori imprevisti o addirittura ignoti possono invece farne prevalere un altro facendo saltare in aria ogni previsione. Parlo di clima o della popolazione che più si rivela più vulnerabile al virus».

Fare previsioni precise è impossibile, così come stabilire il mese in cui il virus farà capolino nella nostra città. «L'anno scorso - prosegue l'infettivologa Fimmg - è stato il primo caso di influenza è stato individuato in gennaio ma il boom si è verificato in marzo. Il virus, cioè, tende a scivolare nel tempo, a manifestarsi con maggiore ritardo rispetto alla cronologia pensata da noi specialisti. Ecco perché quest'anno abbiamo deciso di allungare la campa-

gna di vaccinazione anti-influenzale di un mese, fino al 31 dicembre: per evitare che la popolazione si trovi scoperta se il virus dovesse manifestarsi più in là».

La scheda

Dal '99 i medici sentinella

DAL 1999 gli ottanta-sette medici-sentinella della task force regionale anti-influenzale, da ottobre ad aprile controllano l'andamento dell'epidemia all'interno della propria popolazione (circa centomila pazienti). Nella memoria delle autorità sanitarie c'è il brutto ricordo dell'influenza che l'inverno di sei anni colpì Roma all'improvviso e in modo massiccio, costringendo a letto quasi 700 mila persone. In poche notti molte di queste si riversarono allarmate ai pronto soccorso degli ospedali capitolini, causando il tilt dell'intero apparato di emergenza. L'altro compito che spetta alla task force è setacciare il campione dei propri assistiti per accorgersi in tempo dell'insorgere dell'influenza, distinguendola per esempio da una semplice tracheite di stagione, che però col virus non ha niente a che vedere. Nonostante l'équipe scientifica laziale rappresenti un argine contro le cattive sorprese del raffreddore, i medici di famiglia chiedono al ministero della Salute di aumentare i camici bianchi-sentinella: 87 su 5 milioni di residenti sono un po' pochini.

Fab. Dic.